PARLANDO DI...
L'Osservatore promuove Mazzacurati

L'Osservatore romano promuove *La Passione* di Carlo Mazzacurati, passato a Venezia e ora nelle sale. Il film - scrive il quotidiano - osa trattare un tema così importante, delicato e serio - la tragedia di un Dio deriso e inchiodato sul legno - attraverso una finzione che guarda più alla commedia che al dramma». Mazzacurati insomma, «ha dato prova di virtuosismo».

L'ensemble

Un collettivo di musicisti per 35 anni di storia

Il Gruppo Operaio è un collettivo che nasce ufficialmente nel 2008, ma i suoi componenti facevano tutti parte degli 'E Zezi, noti anche come Gruppo Operaio di Pomigliano d'Arco. Ora esistono due formazioni: gli Zezi capitanati da Angelo De Falco e il Gruppo operaio, che ha appena fatto uscire l'album «Catene». La formazione comprende fra gli altri Matteo D'Onofrio e Sebastiano Ciccarelli Miciariello (due degli operai fondatori degli Zezi nel '75), il bassista storico Pasquale Volante e il chitarrista Gianni Mantice, anche lui forte di una precedente esperienza con il gruppo. Pubblicato dalla Compagnia Nuove Indie, «Catene» è anche ricco di ospiti, spesso ex componenti o collaboratori della formazione originale (in tutto se ne contano più di 200 in 35 anni di storia), fra i quali spiccano i nomi di Marcello Colasurdo, che è stato a lungo la voce degli Zezi, e di Daniele Sepe, anche lui un ex di prestigio.
F.F.

forte senso di umiliazione, soprattutto per coloro che sono stati attivisti, che hanno lottato per tanti anni. A Pomigliano il referendum ha visto gli operai chinare la testa di fronte alle pretese della Fiat perché è gente che ha famiglia e nessuna alternativa, non può decidere liberamente. Al telegiornale non dicono quanto questo abbia segnato nel profondo l'animo di questa gente: non è stato così facile accettare l'imposizione. Purtroppo ormai non ti lasciano scampo, nemmeno i governi hanno più un potere reale in questo campo: è il mercato che governa tutto, la politica può solo adeguarsi. I veri padroni del mondo sono i padroni del mercato, che se poi vai a risalire di banca in banca, di multinazionale in multinazionale, ti accorgi che tutto fa capo ad un gruppo ristretto di persone. Pare fantascienza, invece purtroppo è la realtà. Nel libretto del cd abbiamo messo ad ogni pagina dei simboli massonici rovesciati; un modo per sottolineare quanto certi poteri forti e occulti si siano impadroniti ormai totalmente delle nostre vite. Per questo è più che mai necessario far capire alla gente qual è la realtà vera, aldilà di questa specie di Matrix in cui siamo immersi, facendo, ognuno nel suo piccolo, il possibile per informare e stimolare. Dobbiamo essere ancora capaci di indignarci di fronte a queste cose, è l'unica salvezza».●

L'informazione (quella vera) è un bene prezioso...

Il «manifesto»

Catene, *il primo disco del collettivo Gruppo Operaio (nato da una costola degli E Zézi), oltre alla musica contiene anche un testo, una riflessione politica e un manifesto d'intenti: eccolo.*
Invisibili catene avvolgono le nostre menti e cominciano a imprigionare le nostre anime. Il nostro tempo è oscurato dal «fare»di una élite di esseri che, se in passato potevamo identificare come coloro il cui unico obiettivo sembrava essere l'accumulo del capitale e del potere,oggi, hanno scopi ben più difficili da comprendere. I governi sovranazionali delle banche non sono più un ipotesi, ma la tragica realtà che, con l'aiuto di politicanti fantoccio,stanno portando l'Umanità e la Vita tutta del pianeta verso un baratro che, fino a qualche tempo fa, solo i racconti di fantascienza osavano ipotizzare. Purtroppo la stragrande maggioranza delle persone si muove nella assoluta incoscienza o totale incredulità rispetto alla realtà in cui siamo immersi come in una putrida

La legge del consumo

«Tornare ad essere uomini e donne, non un esercito di schiavi»

palude di sabbie mobili. Occorre assolutamente che si capisca, che l'informazione (quella vera) è un bene prezioso che mai ci sarà offerto dalle televisioni e dai giornali del potere e bisogna quindi imparare a procurarsela, finchè sarà ancora possibile, dalla rete e da tutti i canali alternativi alla propaganda di regime. Ma occorre, sopra ogni altra cosa, che ogni uomo e donna, studente, operaio, impiegato,coltivatore,artigiano, immigrato, professionista,prete, politico o altro che sia, si riappropri del senso dell'essere UOMO, della gioia di avere il dono di una vita da essere umano da vivere e si assuma la responsabilità di fare in modo che le prossime generazioni siano Uomini e Donne e non solo un esercito di consumatori schiavi. SPEZZIAMO LE CATENE.❖

Danze irrequiete Un momento di «Sleepless» di Kylian con il Nederlands II

Capolavori del Novecento con Eleonora Abbagnato madrina di Tersicore 2010

Roland Petit e John Neumeier, Martha Graham e José Limón: pagine di intramontabile bellezza all'Auditorium di Roma. Ma in cartellone c'è anche il Nederlands (stasera), Preljocaj (7 ottobre) ed Emanuel Gat (13 novembre).

ROSSELLA BATTISTI
ROMA
rbattisti@unita.it

Bella, bionda, due occhioni sgranati e un entusiasmo coinvolgente per le sorti della danza in Italia: Eleonora Abbagnato ha qualcosa della Miranda della *Tempesta*, ma, in fondo, ha qualche ragione nel sentirsi approdata in un'isola felice. Etoile dell'Opèra di Parigi, la Abbagnato torna ora in patria come madrina ideale della quinta edizione di Tersicore 2010, lanciatissima vetrina di danza presso l'Auditorium Conciliazione a Roma. Qui, Eleonora, lasciando momentaneamente tutù ottocenteschi all'Opèra, si presta al contemporaneo, in un doppio appuntamento il 22 e 23 ottobre che è una strepitosa carrellata di nuovi classici del Novecento. Estratti da Roland Petit (*L'Arlésienne*, accanto a Benjamin Pech, altra étoile parigina), un «manifesto» dell'esistenzialismo come Le *Jeune Homme et la Mort* (nel ruolo che fu di Jean Babilée, c'è oggi Nicolas Le Riche), un brano da quel romanzo in danza che è *La Dama delle Camelie* di John Neumeier (sempre con Pech), ma anche le puntute geometrie di Forsythe (*The Vertiginous Thrill of Exactitude*) e creazioni di fresco conio come il *Romeo e Giulietta* di Luciano Cannito (con il cubano José Perez) e *Prélude* di Davide Bombana (ancora con Pech). A impreziosire le serate - ideate da Daniele Cipriani per la regia di Cannito - è la presenza di un'icona del Tanztheater come Susanne Linke, che alla bella età di 66 anni torna a misurarsi con il suo celebre solo con la vasca da bagno del 1980, *Im Bade wannen* (22 ottobre), mentre sia il 22 che il 23 un'altra pagina di storia viene proposta con la Limón Dance Company con *La Pavana del Moro*, capolavoro del 1949 di José Limón. Risale al 1930, invece, *Lamentation* di Martha Graham, dove la Grande Madre della modern dance creò un'audace danza di dolore per una donna che resta seduta tutto il tempo (interpretata da Katherine Crocket della Graham Dance Company).

Se le serate di ottobre sono un prezioso Bignami della danza del Novecento, non è da perdere nemmeno la serata inaugurale di Tersicore che oggi propone la compagnia n.2 del Nederlands, ovvero quella formata da giovanissimi talenti tra i 17 e i 21 anni, impegnati in un quartetto di coreografia da Kylian a van Manen all'israeliano Ohad Naharin. Il 7 ottobre è un altro bel nome della coreografia contemporanea, Angelin Preljocaj, a presentare con la sua compagnia *Empty Moves (Part I & II)*, costruito su una partitura fonica ispirata a parole lette da John Cage, registrate al Lirico di Milano il 2 dicembre 1977. Spazi di danza tra e sui suoni, danza «con i segni e i gesti della vita». Chiusura di rassegna il 13 novembre in tandem con Romaeuropa con il nuovo spettacolo dell'astro nascente Emanuel Gat, *Winter Variations*. Basate su contrasti e ossimori (buio-luce, silenzio-musica, pieno-vuoto), le «variazioni invernali» si accompagnano a una mistura musicale originale, da Schubert ai Beatles. ❖